

Comune di Campodimele
info@pec.comune.campodimele.lt.it

Provincia di Latina
Ufficio Vincolo idrogeologico e forestale -
PAI - Opere Idrauliche - Risorse Idriche -
Concessioni – VIA
ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it

Regione Lazio
Direzione regionale Agricoltura e sovranità
alimentare, Caccia e pesca, Foreste
Area Governo del territorio e
multifunzionalità, forestazione **GR/67/18**
c.a. Dott. Gianluigi Davide Fiore

e p.c. Gruppo Carabinieri Forestale di Latina
flt43033@pec.carabinieri.it

Oggetto: Comune di Campodimele (LT). Intervento di utilizzazione selvicolturale “Interventi selvicolturali di ceduzione matricinata di quercu-ostrieti governati a ceduo invecchiato, particelle forestali n. 48 e 54 del comune di Campodimele (LT)” in località “Monte Faggeto” (ovvero località “Serra Cotulune” e “Il Tasso Orticare”). Proponente: Comune di Campodimele. Pronuncia di valutazione di incidenza appropriata ai sensi del DPR n. 357/1997 e delle LLGG VIncA (ns. rif. **1120/2024**)

VISTO il Regolamento regionale (RR) 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i. e in particolare l’art. 2 relativo alle attività di indirizzo e attività di gestione;

VISTO il RR 23/10/2023, n. 9, concernente “*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie*” il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall’insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14/08/2023, n. 10;

VISTO il RR 28/12/2023, n.12, concernente “*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie*”, con il quale sono state modificate le disposizioni transitorie del RR n. 9/2023;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) n. 1096 del 19/12/2024 con la quale è stato conferito l'incarico *ad interim* di Direttore della Direzione regionale Ambiente, Cambiamenti Climatici, Transizione Energetica e Sostenibilità, Parchi all'Ing. Wanda D'Ercole, già Direttore della Direzione regionale Ciclo dei Rifiuti, a decorrere dal 01/01/2025;

VISTO l'Atto di organizzazione n. G01863 del 22/02/2024 "*Organizzazione della Direzione regionale 'Ambiente, cambiamenti climatici, transizione energetica e sostenibilità, parchi'*" con la quale tra le altre cose si conferma l'Area Protezione e gestione della biodiversità dando atto che essa transita senza soluzione di continuità, e senza alcuna modifica sostanziale alla declaratoria delle competenze, dalla non più operativa Direzione regionale Ambiente di provenienza;

DATO ATTO che la declaratoria delle funzioni dell'Area Protezione e gestione della biodiversità, così come richiamata nel citato Atto di organizzazione n. G01863 del 22/02/2024, comprende la gestione dell'attuazione delle Direttive europee n. 92/43/CEE del 21/05/1992 e n. 2009/147/CE del 30/11/2009 e il coordinamento e gestione delle procedure di Valutazione di incidenza con riferimento alle suddette Direttive e ai DPR n. 357/1997 e n. 120/2003, anche in ambito di procedure VAS;

VISTO l'Atto di organizzazione n. G12268 del 19/09/2024 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Protezione e gestione della biodiversità all'Arch. Fabio Bisogni;

VISTE le Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" del 2 aprile 1979, sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 con le quali viene costituita la rete ecologica europea "Natura 2000", formata dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTO il comma 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) con cui si stabilisce che "[...] qualsiasi Piano o Progetto che possa avere incidenza significativa sul sito singolarmente o congiuntamente ad altri progetti forma oggetto di valutazione d'incidenza";

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e in particolare l'articolo 5 che, tra le altre cose, stabilisce che "[...] i piani territoriali, urbanistici e di settore [...]" nonché "[...] gli interventi che possano avere incidenza significativa sul Sito singolarmente o congiuntamente ad altri interventi" sono oggetto di valutazione d'incidenza;

VISTO l'art. 15 del citato DPR che stabilisce che "il Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito delle attribuzioni ad esso assegnate [...] e gli altri soggetti cui è affidata normativamente la vigilanza ambientale, esercitano le azioni di sorveglianza connesse all'applicazione del presente Regolamento";

VISTO il Decreto legislativo (Dlgs.) n. 177 del 19/08/2016 che attribuisce all'Arma dei Carabinieri le funzioni già esercitate dal Corpo Forestale dello Stato;

VISTO il Dlgs. n. 121 del 07/07/2011 "Attuazione della Direttiva 99/2008/CE sulla tutela penale dell'ambiente" e in particolare quanto previsto nell'art. 1 che inserisce gli articoli 727-bis e 733-bis nel Codice Penale, relativi alla uccisione, cattura, prelievo, detenzione e distruzione o deterioramento di specie, habitat di specie o habitat naturali tutelati dalle Direttive citate;

VISTA la DGR n. 2146 del 19/03/1996 avente ad oggetto “Direttiva 92/43/CEE - Habitat: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell’inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000”, con la quale viene approvata la lista dei Siti con valore d’importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell’inserimento nella rete ecologica europea “Natura 2000”, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”;

VISTA la DGR n. 651 del 19/07/2005 avente ad oggetto “Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146”;

VISTA la DGR n. 698 del 26 settembre 2008 “Rettifica della delimitazione della Zona di protezione Speciale (ZPS) Monti Ausoni e Aurunci, IT6040043, designata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifica Deliberazione Giunta Regionale n. 651/05”;

VISTA la Determinazione del Direttore 21 gennaio 2009, n. 59, avente ad oggetto “Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Presa d’atto della trasmissione alla Unione Europea della rettifica e della risoluzione di problematiche tecniche relative a Zone di Protezione Speciale (ZPS) del Lazio, adottate con deliberazione Giunta regionale nn. 696,697,698,699,700 e 701 del 26 settembre 2008”;

CONSIDERATO che gli atti sopra menzionati identificano, tra gli altri, la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT6040043 “Monti Ausoni e Aurunci”, interessata dall’intervento;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM) 17 ottobre 2007 e s.m.i. “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”;

VISTA la DGR n. 612 del 16/12/2011 “Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928”;

VISTA la LR n. 7 del 22 ottobre 2018 “Disposizioni per la semplificazione e per lo sviluppo regionale” che all’art. 5 tra le altre cose modifica l’art. 38 della LR n. 29/1997 introducendo una sanzione amministrativa per l’esecuzione di interventi e opere in assenza o in difformità dalla valutazione di incidenza;

VISTA la DGR n. 938/2022 “Approvazione delle linee guida regionali in recepimento delle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VInCA), ai sensi dell’Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 novembre 2019” e la determinazione n. G11906 del 12/09/2023 con cui la Regione Lazio ha approvato le Linee guida (LLGG) regionali per la valutazione di incidenza (VInCA) con decorrenza dal 24/09/2023;

VISTA l’istanza prot. n. 3101 del 23/09/2024, trasmessa con PEC del 04/10/2024 e acquisita al prot. n. 1218431 del 04/10/2024, con cui il Sig. Tommaso Grossi, Sindaco di Campodimele, richiede l’attivazione della procedura di valutazione di incidenza appropriata, ai sensi del DPR n. 357/1997 e s.m.i., relativamente all’intervento in oggetto;

PRESO ATTO della documentazione tecnica trasmessa di cui si elenca quella ritenuta più significativa:

- scheda di procedura di valutazione di incidenza appropriata (file “06 ModelloAI-valutazione-appropriata_signed.pdf”), datata 20/09/2024, redatta dal Dott. For. Alessio Arduini
- elaborato “TAV. 01/a (P.F. 48) – Progetto di utilizzazione forestale” (file “TAV. 01.A PROGETTO_UTIL_48-signed-signed.pdf”), datato 20/09/2024, a firma del Dott. For. Alessio Arduini
- elaborato “TAV. 01/b (P.F. 54) – Progetto di utilizzazione forestale” (file “TAV. 01.B PROGETTO_UTIL_54-signed-signed.pdf”), datato 20/09/2024, a firma del Dott. For. Alessio Arduini
- studio di incidenza “Tav. 03 – Studio Ecologico e Naturalistico” (file “TAV. 03 STUDIO ECOLE.NAT.-signed-signed.pdf”), datato 18/09/2024, a firma del Dott. For. Alessio Arduini

DATO ATTO che la Regione Lazio non ha individuato un Soggetto affidatario della gestione (Soggetto gestore) della ZPS IT6040043 “Monti Ausoni e Aurunci” e svolge quindi tale funzione;

DATO ATTO che la documentazione progettuale è stata pubblicata in data 11/11/2024 nella sezione di Valutazione di incidenza del Sito *Internet* regionale ai fini della trasparenza e informazione del pubblico, come previsto dalle LLGG VIncA, e che non sono pervenute osservazioni;

VERIFICATO dall’analisi della documentazione presentata che l’istanza riguarda un intervento di utilizzazione selvicolturale denominato “Interventi selvicolturali di ceduzione matricinata di quercu-ostrieti governati a ceduo invecchiato, particelle forestali n. 48 e 54 del comune di Campodimele (LT)”;

CONSIDERATO che, in sintesi, l’intervento consiste nell’utilizzazione boschiva di formazioni di bosco ceduo invecchiato di 50-60 anni a prevalenza di carpino nero e leccio per una superficie complessiva di 44,5 ha suddivisa nelle due particelle forestali (PF) n. 48 e n. 54 che distano tra loro circa 300 m;

La PF 48, di 12,5 ha netti al taglio, si trova in località “Serra Cotulune” a circa 1 km dal centro abitato di Campodimele in direzione est-sudest ed è individuata al foglio catastale 12, particelle 72/p, 45/p, 116/p, 121/p e 177; la quota media è pari a 750 m s.l.m. e l’esposizione prevalente è ad ovest. La PF è stata delimitata marcando 41 piante di confine con singola anellatura in vernice blu; l’intervento prevede come forma di trattamento futura quella del ceduo matricinato con rilascio di 90-100 matricine ad ettaro di cui 1/3 (se presenti) dei turni precedenti. La viabilità è costituita da una mulattiera sulla quale è possibile effettuare l’esbosco fino alla viabilità trattorabile. La maggior parte dovrà essere esboscata con animali da soma e/o collocamento di canalette/risine ovvero facendo ricorso alla gru a cavo (teleferica). Si prevede l’utilizzazione nella stagione silvana 2024/2025.

La PF 54, di 32,0 ha netti al taglio, si trova in località “Il Tasso Orticare” a circa 2 km dal centro abitato di Campodimele in direzione sudest ed è individuata al foglio catastale 18, particelle 7/p, 8/p, 9/p, 16/p e 17; la quota media è pari a 950 m s.l.m. e l’esposizione prevalente è ad ovest. La PF è stata delimitata marcando 96 piante di confine con singola anellatura in vernice blu; l’intervento prevede come forma di trattamento futura quella del ceduo matricinato con rilascio di 90-100

matricine ad ettaro di cui 1/3 (se presenti) dei turni precedenti. Il legname per la maggior parte dovrà essere esboscato con animali da soma e/o collocamento di canalette/risine ovvero facendo ricorso alla gru a cavo (teleferica). La PF sarà suddivisa in due porzioni di uguale superficie che saranno utilizzate in due stagioni silvane distinte (2025/2026 e 2026/2027).

CONSIDERATO che il Formulario standard della ZPS IT6040043 “Monti Ausoni e Aurunci” elenca tra gli obiettivi di conservazione una serie di specie legate alle formazioni boschive tra cui biancone *Circaetus gallicus*, nibbio bruno *Milvus migrans*, nibbio reale *M. milvus*, pecchiaiolo *Pernis apivorus* e succiacapre *Caprimulgus europaeus*, e tra le altre specie importanti il barbastello *Barbastella barbastellus*, la Rosalia alpina *Rosalia alpina*, l'osmoderma *Osmoderma eremita*, il cervone *Elaphe quatuorlineata*;

PRESO ATTO che la citata DGR n. 612/2011 nell'Allegato B individua misure di conservazione a carattere generale che non sono attinenti al progetto in argomento; nell'Allegato A) assegna la ZPS IT6040043 “Monti Ausoni e Aurunci” alle tipologie ambientali “AAMM – Ambienti aperti delle montagne mediterranee”, “AMM – Ambienti misti mediterranei”, “AS – Ambienti steppici”, “AA – Ambienti agricoli” e “AFMM – Ambienti forestali delle montagne mediterranee”; per quest'ultima tipologia la DGR nell'Allegato C, punto 2., sezione “Obblighi”, lettera a), prevede che “*gli strumenti di gestione forestale devono garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperenti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione delle specie caratteristiche di questa tipologia di habitat [...]; nell'Allegato C, punto 2., sezione “Attività da favorire”, la DGR indica che vanno favoriti “ [...] f) il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperenti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna; g) la gestione forestale che favorisca l'evoluzione all'alto fusto, la disetaneità e l'aumento della biomassa vegetale morta;*

PRESO ATTO di considerazioni e conclusioni dello studio di incidenza che tra le altre cose prevede l'adozione di misure di mitigazione tra cui le seguenti che si ritengono più significative (pagg. 21-22):

- [...] si è previsto di rilasciare lungo il lato confinante con il fosso del Tasso nella particella di PGAF n. 54 una fascia di 20-25 metri in cui dovrà essere intensificata la matricinatura del turno;
- per la fase di utilizzazione verrà impartito ordine di servizio specifico alla ditta utilizzatrice in merito al rilascio di opportune piante –in piedi e/o tagliate a terra – idonee per la creazione di nicchie ecologiche per avifauna e chiroterofauna;
- in caso di apertura di piste temporanee di esbosco le stesse dovranno essere ripristinate in modo da garantirne il rapido rinsaldamento, mediante lo sbarramento al transito, il livellamento superficiale, la regolazione delle acque di scorrimento ed il trattenimento del terreno e, qualora necessario, anche con la messa in opera di traverse in legno nei tratti in maggiore pendenza, e la ricopertura con strame organico, quale fogliame e ramaglia di varia pezzatura, posto a diretto contatto con il terreno;

RITENUTO di condividere in linea generale le misure di mitigazione sopra riportate in quanto utili a mantenere i potenziali effetti negativi dell'intervento al di sotto della soglia della significatività;

RILEVATO che i dati recentemente acquisiti dalla Regione Lazio, raccolti dall'Università di Roma Tre nell'ambito del “Piano di monitoraggio faunistico finalizzato a definire lo stato di conservazione nel Lazio di taxa di interesse unionale” (PSR 2014-2020 Misura 7.6.1.), riportano la

segnalazione di specie come i già citati biancone, nibbio bruno, pecchiaiolo e succiacapre in punti distanti alcune centinaia di metri dai lotti oggetto di intervento, evidenziando la necessità di individuare misure di mitigazione tese a contemperare l'intervento con le esigenze ecologiche di tali specie;

RITENUTO in particolare di stabilire una limitazione alla durata della stagione silvana per ridurre le interferenze della fase di cantiere con la stagione riproduttiva delle specie animali potenzialmente presenti e che quindi l'intervento, compreso l'allestimento dei prodotti del taglio sul letto di caduta, lo sgombero della legna al punto di concentramento e il successivo trasporto all'area di imposto, sia sospeso nel periodo dal 15 aprile al 31 luglio;

RITENUTO inoltre di prescrivere che un'aliquota degli alberi di maggiori dimensioni sia individuata come matricine da preservare al taglio in considerazione del ruolo ecologico di tali alberi come siti riproduttivi per le specie di rapaci forestali sopra menzionate;

RITENUTO inoltre necessario tutelare gli alberi le cui caratteristiche (come la presenza di nidi o di cavità scavate dai picchi o createsi spontaneamente) ne fanno elementi di rilievo per la fauna (cosiddetti "*alberi habitat*") nell'ecosistema forestale e di prescrivere quindi che tali alberi siano rilasciati come matricine;

CONSIDERATO che la presenza di alberi deperienti, morti in piedi e schiantati è necessaria per la sopravvivenza di molte specie animali e vegetali legate al legno morto (necromassa) e per le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna che si nutre di necromassa, cosicché è opportuno che questi elementi siano preservati, soprattutto se di dimensioni significative;

RITENUTO in conclusione che l'intervento oggetto di istanza non possa generare incidenze significative dirette, indirette e/o cumulative su habitat di specie e specie di interesse unionale la cui tutela costituisce obiettivo di conservazione della ZPS IT6040043 "Monti Ausoni e Aurunci" e sull'integrità di tale Sito, a condizione che siano rispettate le prescrizioni sotto indicate, che in parte riprendono le misure di mitigazione indicate nella documentazione progettuale;

RITENUTO per quanto sopra riportato di poter esprimere parere favorevole sull'intervento in argomento per la procedura di valutazione di incidenza appropriata, ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e delle LLGG VIncA, in quanto sulla base delle informazioni acquisite è possibile concludere che questo non determinerà incidenze significative sul Sito Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie;

Tutto ciò premesso

sulla scorta della documentazione trasmessa, effettuata la procedura di valutazione d'incidenza appropriata ex art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., in relazione all'entità dell'intervento e alle situazioni ambientali e territoriali descritte, fatti salvi i diritti di terzi, si esprime **parere favorevole** sull'intervento di utilizzazione selvicolturale "Interventi selvicolturali di ceduzione matricinata di quercu-ostrieti governati a ceduo invecchiato, particelle forestali n. 48 e 54 del comune di Campodimele (LT)" nel Comune di Campodimele (LT), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- tutte le operazioni di utilizzazione forestale (taglio, concentramento ed esbosco del materiale legnoso fino all'imposto) dovranno interrompersi entro il 14 aprile e riavviarsi dal 01 agosto ovvero dall'inizio della stagione silvana successiva;
- le piante di maggiori dimensioni, in numero di 3 per ettaro, devono essere rilasciate come matricine;
- devono essere rilasciati tutti gli alberi senescenti, morti in piedi e schiantati aventi diametro di almeno 30 cm misurato a 1,30 m da terra, a meno che costituiscano elementi di pericolo per la pubblica incolumità;
- devono essere escluse dal taglio tutte le piante con cavità nel tronco o nidi di uccelli sulla chioma, mentre nella eventualità di grandi nidi di rapaci, oltre che la pianta con il nido anche tutto il soprassuolo per un raggio di 20 m deve essere escluso dall'intervento.

Il presente parere, rilasciato a norma dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., prescinde da qualsiasi norma e materia diverse da quelle afferenti alle competenze relative alla procedura di valutazione di incidenza assegnate all'Area Protezione e gestione della biodiversità e non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla-osta e autorizzazioni prescritti ai sensi della normativa vigente sulle specifiche materie.

Il presente parere ha durata di validità pari a cinque anni e viene pubblicato nella sezione di valutazione di incidenza del Sito Internet regionale ai fini della trasparenza e informazione del pubblico.

Il presente parere è trasmesso al Comune di Campodimele, all'Ufficio Vincolo idrogeologico e forestale - PAI - Opere Idrauliche - Risorse Idriche - Concessioni - VIA dell'Amministrazione provinciale di Latina per il seguito di competenza, all'Area Governo del territorio e multifunzionalità, forestazione della Direzione regionale Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e pesca, Foreste per l'emanazione del parere sull'utilizzazione del ceduo di età elevata ex artt. 15 e 41 del Regolamento regionale n. 7/2005 in attuazione del disposto dell'art. 38 della Legge regionale n. 39/2002, e per conoscenza al Gruppo Carabinieri Forestali di Latina per gli adempimenti previsti dal DPR n. 357/1997.

Il Funzionario tecnico
Duccio Centili

Il Dirigente dell'Area
Arch. Fabio Bisogni

Il Direttore *ad interim*
Ing. Wanda D'Ercole